



Intervista Zoé Moody | DELPHINE CONUS BILAT

Verso la solidarietà umana

La solidarietà è un legame che implica un impegno reciproco da parte dei membri di un gruppo che condividono una stessa comunità d'interesse. Essa rappresenta il valore che trasmettiamo agli altri, il contesto che ci permette di agire e di avere il nostro posto quale attore sociale. Ben lungi dall'essere un'evidenza nella nostra società attuale, ci siamo interessati al posto che essa occupa all'interno della classe. A tale fine abbiamo incontrato Zoé Moody, le cui attività di ricerca e insegnamento ruotano attorno ai diritti dell'infanzia e alla "buona convivenza" a scuola.

La solidarietà è un tema da trattare a scuola?

Mi sembra importante trattare il tema della solidarietà soprattutto in funzione del posto che desideriamo accordare all'eterogeneità e alla pluralità all'interno di una classe. Ogni bambino ha imparato a conformarsi con certe aspettative del gruppo nel quale è nato. Ha rapidamente saputo fare la differenza fra chi obbedisce e chi non obbedisce alle regole stabilite. Ha così imparato ad avere una preferenza per chi gli assomiglia di più. Il ruolo fondamentale degli insegnanti – e della scuola più in generale – è aiutare l'allievo a capire perché queste regole di gruppo sono costruzioni sociali, perché hanno la loro validità e pertinenza, ma anche perché altre regole sociali sono altrettanto valide. Si tratta inoltre di attirare l'attenzione sul fatto che ognuno di noi appartiene contemporaneamente a diversi gruppi sociali.

La scuola dispone effettivamente degli strumenti per promuovere la solidarietà all'interno di una società in cui si privilegiano spesso l'individualismo e la competitività?

È effettivamente difficile concepire una scuola più virtuosa della società stessa che la organizza. Ciò che oggi potrebbe caratterizzare la nostra società è un discorso sulle pratiche solidali che sono unicamente messe in relazione con la carità. La solidarietà non è percepita come un principio guida della nostra società, come valore costitutivo della nostra democrazia basata sul rispetto dei diritti fondamentali. Prendiamo l'esempio della migrazione: finché non riconosciamo ad una persona il suo statuto di individuo, garantendogli così il rispetto dei suoi diritti minimi, le sarà impossibile entrare nel gruppo, così come sarà impossibile per i membri del gruppo dar prova di solidarietà nei suoi confronti. Uno dei fattori di stimolo della scuola sarà di offrire all'allievo la possibilità di vivere delle esperienze di solidarietà tramite, per esempio, dei giochi cooperativi o la partecipazione democratica. Dibattendo e sviluppando le conoscenze in gruppo, l'allievo potrà rendersi conto che la pluralità degli sguardi rivolti ad una problematica complessa farà sì che la risposta ottenuta risulterà essere anche quella più idonea. La scuola può pure proporre, per i più grandi, delle esperienze nell'ambito del volontariato, dei servizi di utilità sociale o a favore dei più poveri.



4



16



Globalizziamo la solidarietà

Come sarà il nostro mondo nel 2050? Avremo superato le crisi – economica, migratoria o climatica – a cui siamo attualmente confrontati? Il nostro ambiente sarà ancora più deteriorato e la nostra società sarà ancora più divisa, fra perdenti sempre più numerosi, e vincenti sempre più potenti? Oppure avremo sviluppato un'alternativa al regno "dell'ognuno per sé" e della sopravvivenza individuale, un'alternativa che tiene conto delle situazioni di degrado ambientale e delle disparità sociali su scala mondiale? Perché, bisogna ammetterlo, non potremo più permetterci di ignorare ancora a lungo il fatto che siamo tutti sulla stessa barca, e che se questa deve affondare, saranno in pochi a salvarsi e venire fuori vincitori...

Quale potrebbe quindi essere questa alternativa? Potremmo per esempio inventare "l'ognuno per tutti" o la solidarietà globalizzata. In una società in cui ogni atto – dalla votazione al consumo – ha ripercussioni a livello globale, sarebbe il caso di sviluppare un senso d'appartenenza comune e di responsabilità reciproca. Il nostro gruppo di riferimento non si limiterebbe più a coloro che condividono il nostro sangue, la nostra lingua, il colore della nostra pelle o le nostre scelte politiche, bensì ingloberebbe coloro che condividono la nostra stessa condizione di essere umani. Il nostro destino comune ci spingerebbe in tal caso a considerare la sopravvivenza collettiva come una garanzia della nostra stessa sopravvivenza...

Naturalmente, la sfida è enorme poiché esisterà sempre una tensione fra difesa dei propri interessi personali e tendenza ad andare verso l'altro... Ma ci si può lavorare! È possibile allargare costantemente il nostro gruppo includendovi sempre più persone. Ed è un lavoro quotidiano che può essere svolto anche in ambito scolastico. In questa edizione del ventuno vi presentiamo un certo numero di strumenti e di esperienze che contribuiscono a sviluppare progressivamente un comportamento solidale negli allievi. Si tratta dapprima di facilitare i rapporti reciproci, all'interno delle classi e degli istituti scolastici, e poi di confrontarli con una solidarietà globale, orientata verso l'esterno, l'altrove, il diverso... Vivere – e sopravvivere – insieme non è solo un'utopia, bensì è una scelta che possiamo ancora fare!

Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno

Indice

-
- 1+3** **Intervista** | Zoé Moody
-
- 4-11** **Piste per l'insegnamento**
4-5 **Solidarietà nella classe**
 Star bene con se stessi, in classe e sul pianeta!
 La solidarietà nel Piano di Studio
- 6-7** **Solidarietà nella scuola**
 Promuovere la pace sul piazzale della ricreazione
 Condivisione e solidarietà tra i docenti
- 8-9** **Solidarietà regionale**
 Un progetto sostenibile da ideare da soli
 Questi ragazzi hanno sale in zucca!
- 10-11** **Solidarietà internazionale**
 Conosci il mio nome, ma non la mia storia
 Architettura solidale in Etiopia
-
- 12** **Materiali didattici** | Sul tema
-
- 13** **Materiali didattici** | Nuove segnalazioni e nostre produzioni
-
- 14** **Materiali didattici** | Materiali in promozione
-
- 15** **Attualità** | Kit ESS II | Solidarietà e giustizia sociale
-
- 16** **A colpo d'occhio** | Tu!

éducation21

Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona
 T 091 785 00 21
 info_it@education21.ch
 www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,
 dalle ore 14.00 alle ore 17.00,
 fuori orario solo su appuntamento.

Tutto l'assortimento online

www.education21.ch > Materiali didattici > Catalogo

Prestito

Per il prestito dei materiali consultare il sistema bibliotecario cantonale www.sbt.ti.ch o rivolgersi alla biblioteca del DFA-SUPSI o ai centri di risorse didattiche e digitali (CERDD).



Anche lo sviluppo dello spirito critico è una competenza che l'allievo deve acquisire?

Certo! La scuola deve incoraggiare l'allievo a far proprie le questioni socialmente vive, a sviluppare la sua capacità di argomentare, di esprimere la propria opinione, di ascoltare la risposta degli altri, di tollerare il fatto che una questione sollevi vari pareri oppure che non porti ad una risposta definitiva. La scuola deve anche favorire la complementarità fra conoscenza, analisi e azione, all'interno del contesto comune – attualmente il meno peggio – dei diritti umani, della solidarietà fra i popoli e delle libertà fondamentali. Non si deve tuttavia ignorare il fatto che l'allievo, malgrado il senso che la scuola avrà saputo dare a certi valori, potrà allontanarsene una volta conclusa la sua istruzione scolastica. Preso dal mondo del lavoro – effettivamente duro e competitivo – l'allievo adotterà spesso le pratiche attuate in quest'ambito, in cui a primeggiare è la sopravvivenza individuale. L'educazione non è quindi il solo fattore di stimolo.

Entrare nel mondo del lavoro può sicuramente essere una tappa difficile. Tuttavia, neppure il contesto scolastico è sempre facile, in particolare se si pensa ai casi di bullismo fra allievi. Come si spiegano queste situazioni?

Ciò che occorre sapere è che il principale fattore di rischio in materia di bullismo risiede in un ambiente di classe negativo. Se un gruppo funziona male e soffre, tenderà a trasferire i propri problemi su un individuo, anche se quest'ultimo si differenzia solo di pochissimo dagli altri membri del gruppo. Questa correlazione è stabilita sistematicamente. È anche stato fatto il legame fra molestatore e mancanza di empatia. Si tratta di un'incapacità di mettersi nei panni dell'altro, di identificare la vittima in quanto membro del gruppo che ha bisogno di aiuto. Anche nel caso dei testimoni – siano essi attivi, neutrali o dalla parte della vittima – può trattarsi di incapacità di empatia, ma anche di paura di intervenire o di mancanza di strumenti per farlo. Ad ogni modo, in quest'ambito vi è veramente la possibilità di lavorare per migliorare

l'ambiente scolastico. Un consiglio di classe permetterà di tematizzare sistematicamente i conflitti. Non si tratterà di tentare di appianarli, ma di cercare di trovare una soluzione che sia co-costruita, dove ognuno possa uscirne rafforzato. Anche qualsiasi attività correlata con l'identificazione e la capacità di regolare le emozioni porterà i suoi frutti. E per quanto riguarda lo sviluppo di un senso di appartenenza e responsabilità all'interno del gruppo "classe", esso consoliderà la relazione fra insegnante e allievo, anch'essa essenziale al buon ambiente scolastico.

Essere solidale significa anche essere responsabile?

A livello del gruppo "classe", è importante che l'insegnante si consideri come uno dei membri del collettivo, che gode certo di uno statuto particolare, ma che sia comunque pronto a "condividere" una parte del suo potere. Gli allievi diventano attori e assumono così, in uno spirito di solidarietà con l'insegnante, una parte di responsabilità per quanto riguarda il buon funzionamento del gruppo e il raggiungimento di determinati obiettivi. A livello più globale, è possibile immaginare che sviluppando il decentramento culturale, il riconoscimento dell'altro, il dialogo e l'empatia, l'allievo (e futuro adulto) acquisisca la capacità di entrare in una relazione di solidarietà che vada oltre la cerchia di persone a lui vicine e la sua comunità, e che si trasformi in una solidarietà umana che abbraccia tutti i gruppi culturali e addirittura anche le generazioni future.



Zoé Moody
Professoressa all'ASP del Vallese
Collaboratrice scientifica presso il "Centre interfacultaire en droits de l'enfant" (UNIGE)



Sviluppare le competenze psicosociali degli allievi | DELPHINE CONUS BILAT

Star bene con se stessi, in classe e sul pianeta!

Avere autoconsapevolezza, saper gestire le proprie emozioni, provare empatia, avere un pensiero creativo e critico, comunicare efficacemente: ecco alcune delle competenze psicosociali che il materiale didattico "Grandir en paix" (Crescere in pace) propone di trattare con gli allievi. Incontro con Tina Stahel, responsabile di progetti e ideatrice di materiali didattici presso Graines de Paix, l'ONG all'origine del progetto.

"L'obiettivo principale di questo strumento è prevenire la violenza o, se è già presente nelle scuole, tentare di superarla. Abbiamo quindi sviluppato attività che si avvicinano al campo della natura umana, ma che rimangono allo stesso tempo correlate alle materie già insegnate in classe", precisa Tina Stahel. Lo scopo è permettere agli allievi, attraverso l'acquisizione o il consolidamento di determinate competenze, di dotarsi degli strumenti che consentono loro di affrontare situazioni complesse in ambito scolastico e, in seguito, professionale.

Da se stessi all'altro

Un insegnante può selezionare un'attività in funzione di problematiche specifiche sollevate in classe, come una situazione di cyberbullismo, argomento trattato sin dal 2° ciclo. Ma se desidera migliorare a lungo termine il benessere degli allievi, può anche lavorare in modo regolare, seguendo l'avanzamento delle lezioni: dalla conoscenza e dal rispetto di se stessi (delle proprie opinioni e del proprio corpo), alle interazioni con gli altri, con il pianeta e la società (di qui e altrove). Sperimentate in classe prima di essere convalidate, alcune di queste attività sono già molto apprezzate, come quella che propone di costruire occhiali "speciali" che permettono di vedere le qualità degli altri. "L'allievo che intende citare le proprie qualità attraverso gli occhi di un suo compagno sarà stimolato a consolidarle, sviluppando così la propria autostima. Dato che sta bene con se stesso, gli risulterà poi più facile star bene anche con gli altri e con il

proprio ambiente. Certo, alcuni ragazzi hanno già un temperamento che li spinge a prestare maggiormente ascolto, ad essere più solidali, ma queste competenze specifiche possono veramente essere allenate in classe."

Un miglior ambiente in classe

La nostra interlocutrice è cosciente del fatto che un'azione volta a migliorare globalmente l'ambiente scolastico richiede un impegno importante da parte di un insegnante. "Egli deve essere d'accordo di dedicare del tempo a questo aspetto, di riproporre le attività a scadenza regolare, anno dopo anno. Deve crederci, concordare con il fatto che questo modo di procedere possa veramente aiutare i suoi allievi. E deve pure essere sostenuto dalla direzione del suo istituto scolastico e dai genitori dei suoi allievi." In base ad uno studio condotto sull'arco di un anno in otto classi del 1° ciclo di Bex, in Vallese, il metodo è risultato essere un successo! Questo lo si nota per esempio da come gli allievi riescono a esprimersi più apertamente a proposito dei litigi che scoppiano durante la ricreazione. E Tina Stahel conclude: "anche per un insegnante si tratta di osare andare incontro ai propri allievi in situazioni inabituali, ciò che gli consentirà poi di condividere spesso dei bei momenti insieme a loro!"

"Grandir en paix"

La collezione "Grandir en paix" – prodotta dall'ONG ginevrina "Graines de Paix" – è disponibile solo in francese. È partita la ricerca dei fondi necessari per la traduzione in tedesco e italiano. I primi tre volumi pubblicati (4-6, 6-8 e 8-10 anni) e il quarto in produzione (10-12 anni) propongono 40 attività che esercitano le competenze psicosociali degli allievi. I materiali possono essere ordinati tramite il sito dell'ONG o della casa editrice LEP: www.grainesdepaix.org | <https://editionstep.ch>

La solidarietà nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese | ROGER WELTI

Empatia, cura dell'altro e tolleranza

Empatia, cura dell'altro e tolleranza sono alcuni dei termini utilizzati nel PdS per parlare di solidarietà. Nell'introduzione la CIIP dichiara, fra le varie cose, che la scuola assicura la promozione dello sviluppo del senso della responsabilità nei confronti di se stessi, degli altri e del contesto stesso, della solidarietà, della tolleranza e dello spirito di collaborazione. Il termine viene poi impiegato nelle competenze trasversali per il 3° ciclo dove ci si limita a sottolineare l'importanza della partecipazione ad iniziative di solidarietà. Infine nell'area motoricità una delle competenze indicate è l'essere in grado di stabilire delle interazioni motorie efficaci di solidarietà con il/i partner.

Ma la solidarietà c'è e traspare, soprattutto nelle competenze trasversali, in diversi modi. Per esempio la si può trovare nel pensiero riflessivo (1.1.4) dove

il riconoscimento dei diversi punti di vista evidenzia la dinamica sociale. Oppure nel vivere assieme ed educazione alla cittadinanza (1.2.4) dove la convivenza civile è vista come l'essere partecipanti responsabili di un gruppo sociale (che va dal gruppo di bambini della SI alla più ampia società civile). In senso più ampio traspare pure nel contesto economico e dei consumi (1.2.5) dove si tocca il sapersi porre di fronte ai modelli di sviluppo in modo critico, valutandone in particolare l'influenza che hanno sui rapporti sociali. Il miglior elemento col quale però sono riuscito a identificare la solidarietà è sintetizzato molto bene nel capitolo specifico alla SI (2.5.1) dove si considerano prioritari i temi dell'identità, delle differenze e dei valori di giustizia, lealtà, cura dell'altro, empatia, multiculturalità e cultura del dialogo.



Per andare oltre

Workshop chili

Come comportarsi in caso di situazioni conflittuali? Come si può risolvere in modo costruttivo una controversia, un malinteso o una molestia? La Croce Rossa Svizzera propone il workshop "chili" adattabile a tutte le età. Oltre 3 o 4 mezza giornate si concentrano sulla prevenzione della violenza o sull'intervento per risolvere i problemi esistenti.

www.redcross.ch/it > Al vostro fianco > Formazione e corsi

L'ora di classe

Spesso è il docente di classe che nella scuola media deve prevenire o intervenire nel caso di conflitti o situazioni particolari nella propria classe. L'ora di classe è un momento privilegiato per proporre delle attività in questo senso. Pubblicato nel dicembre 2010 il documento "Ora di classe: proposte di attività" presenta un'ottantina di schede di progetti svolti in diversi istituti scolastici.

www.ti.ch/sim > cosa facciamo > approfondimenti > conclusi

Litigio: istruzioni per l'uso

Ovvero come sviluppare strategie finalizzate alla gestione efficace dei conflitti in classe. Questa tesi di bachelor (2016) propone un percorso finalizzato alla costruzione di strumenti da impiegare in caso di litigio. Tra questi anche la realizzazione di uno spazio fisico dedicato alla risoluzione dei conflitti.

<http://tesi.supsi.ch/607/>

Analisi ESS "Crescere in pace"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *

- Società (individuo e società)
- Spazio (locale e globale)

* dello sviluppo sostenibile

Competenze

- Pensare in modo sistemico
- Pensare in modo critico e costruttivo
- Cambiare prospettiva
- Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile
- Sentirsi parte del mondo
- Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone

Principi pedagogici

- Riflettere sui valori e orientare all'azione



Attivi come pacificatori | CHRISTOPH FROMMHERZ

Promuovere la pace sul piazzale della ricreazione

Accomodare le liti grazie alla comunicazione non violenta. Nella scuola Rüeggisingen di Emmen, questa prassi fa parte della cultura vissuta ed apprezzata dell'istituto scolastico. 14 allievi di scuola elementare, selezionati e formati come pacificatori, si impegnano con successo per concretizzare questi obiettivi.

Una fredda e uggiosa mattinata di novembre a Emmen, località nei pressi di Lucerna. Nella scuola Rüeggisingen suona la campanella della ricreazione. Da tutte le aule esce una fiumana di bambini di scuola dell'infanzia e scuola elementare, diretti verso il piazzale della ricreazione. Lì gli allievi chiacchierano, giocano e corrono in giro. Le attività svolte dai numerosi bambini sono piacevolmente tranquille. Sul piazzale vi sono anche 14 pacificatori che hanno concluso la loro formazione della durata di una giornata e mezzo. Il loro compito: accomodare le liti sul piazzale della ricreazione. E a tale fine, procedono seguendo il modello dei 5 passi che si rifà ai principi della comunicazione non violenta: dapprima ascoltare le parti in conflitto facendosi spiegare da ognuno ciò che è successo. Per essere sicuri di aver capito tutto correttamente, far ripetere quanto è stato detto. Poi far esprimere i sentimenti scaturiti dalla situazione conflittuale. Infine cercare una soluzione accettabile dalle parti in conflitto e formalizzarla in un accordo. Per i pacificatori oggi non vi è praticamente motivo di intervenire. "Da quando vi è stata la settimana della pace nell'anno scolastico 2003/04, da noi sono stati introdotti i pacificatori. Da allora abbiamo formato oltre 200 allievi allo svolgimento di questo compito. All'epoca era stato necessario organizzare la settimana della pace per contrastare i soliti atti di violenza sul piazzale della ricreazione" afferma Daniel Rüedi che con la sua collega Katharina Neff segue il gruppo di pacificatori a scuola.

Incontri di formazione continua

Nel pomeriggio si svolge uno dei cinque incontri di formazione continua destinati ai pacificatori. Katharina Neff canta con loro la canzone dei pacificatori. Poi i 14 allievi mettono in sequenza delle

cartoline, rappresentanti situazioni conflittuali più o meno gravi, su un "termometro dei conflitti". Se da un lato individuano facilmente la cartolina con la situazione iniziale, dall'altro devono invece guardare bene le altre cartoline e argomentarle per metterle nel giusto ordine e far sì che corrispondano alla corretta temperatura indicata sul termometro. Poi viene esercitato il modello dei 5 passi nell'ambito di un gioco di ruolo. Gli allievi sono concentrati e motivati. "Da noi, i pacificatori hanno un'eccellente reputazione e sono trattati con grande rispetto. Svolgono un compito importante a favore dello sviluppo di relazioni solidali, eque e il più possibile pacifiche all'interno della comunità scolastica" afferma Katharina Neff. E Arsema, una pacificatrice che frequenta la 6a classe, aggiunge convinta: "da noi, i pacificatori fanno proprio un buon lavoro!"

Prossima tappa: un consiglio degli allievi

All'inizio, la scuola è stata notevolmente sostenuta dal National Coalition Building Institut (NCBI) Svizzera (vedere al riguardo il riquadro "Per andare oltre"), che offre questo programma alle scuole e organizza i corsi di formazione di base e continua destinati agli insegnanti. Nel frattempo, Katharina Neff e Daniel Rüedi hanno sviluppato ulteriormente il programma adattandolo alle esigenze del loro istituto scolastico. Per offrire ai ragazzi maggiori possibilità di partecipare alla vita scolastica, attualmente ci si sta adoperando per creare un consiglio degli allievi. In questo organo sono rappresentati, oltre ai pacificatori, anche i bambini della scuola dell'infanzia. "Per farli funzionare, questi programmi devono anche essere sostenuti da tutta la scuola" dichiara Daniel Rüedi, mentre Katharina Neff aggiunge: "il team di progetto dirigente deve essere perseverante e deve poter trasmettere il proprio entusiasmo per questa iniziativa". Diverse valutazioni esterne e interne dimostrano che il programma svolto nella scuola Rüeggisingen funziona con successo ed è diventato un importante elemento della cultura di questo istituto scolastico. E Daniel, anch'esso in 6a, dichiara semplicemente: "essere pacificatori è fantastico!".

Le riunioni di ciclo nell'istituto scolastico di Ascona | ROGER WELTI

Condivisione e solidarietà tra i docenti

L'idea è semplice, purtroppo il tempo spesso manca. Eppure in diverse sedi funziona: si tratta delle "riunioni di ciclo" come sono state battezzate vent'anni fa nell'istituto scolastico di Ascona diretto da Giorgio Gilardi. Queste riunioni, che si sono modificate e perfezionate nel tempo, permettono ai docenti della sede di avere del tempo e uno spazio a scadenze regolari per affrontare insieme quelle situazioni che preoccupano i docenti, sia per l'apprendimento sia per il comportamento dei loro allievi. I docenti titolari preparano una scheda predefinita da consegnare alla direzione una settimana prima, in modo da permettere alla docente di sostegno e al direttore di giungere alla riunione preparati. Gi-

lardi conferma che "questi incontri permettono agli insegnanti di condividere, di tranquillizzarsi, di sentirsi aiutati e di poter aiutare, ma soprattutto di non dover essere soli a decidere". L'importante è – sempre secondo Gilardi – mantenere la giusta flessibilità agendo in maniera pragmatica per permettere a tutti di trarne il massimo beneficio: "la struttura richiede spesso ai docenti un impegno supplementare di tempo nello scrivere, nel descrivere, nel confrontarsi e nel fornire documentazione per gli incontri, il fatto che il progetto si sia consolidato è anche grazie a loro".

www.ti.ch/ds > pubblicazioni > Scuola ticinese > Edizioni precedenti > No. 322: anno XLIV, serie IV, 1/2015



Analisi ESS "Attivi come pacificatori"

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
– Società (individuo e società) * dello sviluppo sostenibile	– Cambiare prospettiva – Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile – Partecipare attivamente ai processi sociali – Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone	– Partecipazione e responsabilizzazione – Pari opportunità – Approccio a lungo termine – Riflettere sui valori e orientare all'azione

Per andare oltre

Programma "Peacemaker" dell'istituto NCBI Svizzera

Il progetto di prevenzione della violenza a scuola "Peacemaker" è stato valutato in alcune scuole di vari cantoni su mandato della Confederazione, e il suo impatto ha ottenuto una valutazione positiva. In particolare le risse, i litigi, ma anche i casi di bullismo fra bambini e giovani sono diminuiti grazie al ricorso a pacificatori, secondo quanto affermato da insegnanti e allievi.

www.ncbi.ch/fr/projets/peacemaker (Sito solo in FR, DE)

Il codice etico di Lugano

L'istituto scolastico di Lugano si è dotato di un codice etico, sottoscritto dal municipio ed entrato in vigore nel 2017. Il Codice etico è il frutto di un intenso lavoro che ha coinvolto il corpo insegnante, accompagnati da alcuni specialisti. L'obiettivo è creare un ambiente sicuro, a tutela dell'integrità fisica e morale degli allievi. Il compito di vigilanza e protezione, per una crescita sana dei bambini, si deve inserire in un ambiente aperto e sereno.

www.lugano.ch > Città e amministrazione > dicasteri > formazione > Istituto scolastico comunale

Benvenuti al Gartenclub

Nel centro di Zurigo si trova lo storico edificio scolastico Milchbuck, incastonato tra due foreste e la Limmat. In questa scuola tutti si sentono i benvenuti: grazie alla realizzazione di diversi progetti integrativi si è riuscito a instaurare un'atmosfera di apprendimento che favorisce il rispetto e la cooperazione. Uno di questi è il Gartenclub.

www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess



Service-Learning | CHRISTOPH FROMMHERZ

Un progetto sostenibile da ideare da soli

Farsi ispirare dal film documentario "Domani" e poi svolgere un'attività di volontariato per una buona causa, realizzare un proprio progetto sostenibile oppure preparare dei chutney (condimenti agrodolci) prelibati con rifiuti alimentari. Il centro svizzero di Service-Learning incoraggia le classi ad impegnarsi in ambito sociale, ecologico e caritativo.

Da oltre 10 anni, il centro svizzero di Service-Learning sensibilizza gli allievi all'impegno sociale, ecologico e caritativo. Con l'iniziativa "x-elevato-cuore" promossa dal 2000 al 2016, il centro sostenuto dal Percento culturale Migros ha indetto annualmente un concorso per progetti dedicati al tema del volontariato, e da allora ha assegnato contributi promozionali a tale fine. Gli insegnanti desiderosi di realizzare un proprio progetto di Service-Learning, beneficiano inoltre di consulenza, assistenza e corsi di formazione continua gratuiti, e sono inoltre messi in contatto con colleghi che perseguono gli stessi obiettivi. Per ottenere un sostegno, i progetti devono soddisfare almeno tre dei cinque standard di qualità richiesti. Da un lato deve esserci la partecipazione attiva degli allievi, dall'altro il progetto deve essere integrato nelle lezioni. Deve inoltre esserci un bisogno reale e deve essere presente la cooperazione extrascolastica. Infine è pure importante la riflessione degli allievi sulle esperienze e sui progressi d'apprendimento fatti.

Domani

12 giovani che frequentano la scuola media "SBW Secundaria" di Häggenschwil si sono fatti ispirare dal documentario "Domani - Il film che trova le risposte al nostro futuro" (2015) e si sono impegnati nell'ambito dei corsi opzionali. Nei panni di "Future Scouts" hanno cercato idee per il futuro e visitato progetti sostenibili nella loro regione. In veste di "Helping Hands" hanno effettuato 100 ore di lavoro a favore della comunità. E come "Change Makers" hanno lanciato le proprie iniziative. Per tradurre nei fatti le loro iniziative, hanno lavorato per l'"Agenzia di idee futuristiche

e sostenibili" da loro creata, ed hanno così potuto decidere da soli i temi che li interessavano e gli ambiti in cui intendevano dare una mano. Hanno poi pianificato e realizzato le loro attività autonomamente, e dopo aver riflettuto sulle esperienze fatte, le hanno documentate su schede e su una cartina geografica. Hanno così organizzato un "Caffè incontro" per favorire lo scambio fra richiedenti l'asilo, hanno insegnato a donne eritree ad andare in bicicletta oppure hanno lavorato per l'associazione RestEssBar (il bar dei resti di cibo) di San Gallo. Le buone esperienze fatte con questo progetto hanno indotto Regula Immler, docente di sostegno pedagogico presso la scuola, a mantenere in attività quest'agenzia. Quest'anno, il tema su cui ci si focalizzerà sarà la protezione del clima.

Chutney a base di rifiuti alimentari

Nelle lezioni di etica, gli allievi della 2ªB di St. Peterzell hanno affrontato il tema dei rifiuti alimentari e nelle lezioni di economia domestica si sono attivati per contrastare questo problema. La classe ha così pianificato e organizzato il progetto autonomamente: gli allievi hanno contattato diversi distributori all'ingrosso e si sono procurati generi alimentari in buone condizioni che per un qualche difetto non potevano più essere venduti. Con la frutta e la verdura hanno preparato diverse marmellate e chutney, mentre con le mele hanno fatto della purea. Tutti i prodotti preparati sono poi stati messi in vasetti su quali sono state applicate delle belle etichette. Quindi gli allievi hanno organizzato una bancarella in occasione del mercatino di Natale di Brunnadern ed hanno venduto il frutto del loro prezioso lavoro. La maggior parte del ricavato, il cui importo è stato da loro stessi stabilito, è stato devoluto a due organizzazioni caritative. Monika Gojkovic, che ha realizzato questo progetto con la sua classe, sfrutta le buone esperienze fatte e anche quest'anno realizzerà un'attività simile.

Progetto didattico e botanico del Liceo di Lugano 1 | ROGER WELTI

Questi ragazzi hanno sale in zucca!

Una quindicina di classi del Liceo di Lugano 1 nel febbraio 2017 hanno visto il documentario "Domani" (di Cyril Dion e Mélanie Laurent) al cinema. Prendendo spunto dal film una classe di terza ha chiesto di poter fare qualcosa di concreto per un mondo migliore.

Insieme alle professoressa Manuela Varini (biologia) e Paola Manghera (geografia) è nata l'idea di creare un orto didattico a scuola. In una prima fase, con l'aiuto di altre classi del liceo, è stato creato un orto focalizzato sulle "tre sorelle" (mais, fagioli e zucche) e altre piante, in collaborazione con Pro Specie Rara, nell'area della scuola. I ragazzi si sono presi cura del loro orto anche durante le vacanze estive. In autunno la classe ha presentato il progetto con l'ausilio della Radiomobile di Powerup-Radio e si è tenuta la festa della zucca. Il progetto ha suscitato l'interesse da parte della città che ha chiesto la collaborazione dei liceali per creare un giardino urbano. Nasce così la seconda fase che prevede nel 2018 la creazione del "Giardino delle zucche" nel Parco del Tassino con il coinvolgimento di "Lugano al verde" e altri enti.

Il percorso formativo seguito ha permesso agli studenti di sviluppare uno spirito critico e un reale interesse per l'ambiente e il territorio in cui vivono. Le lezioni e i momenti trascorsi nell'orto

hanno permesso loro di confrontarsi direttamente con la realtà e fare qualcosa di concreto per migliorare la sostenibilità del territorio. In questo senso l'orto urbano rappresenta un esempio positivo di condivisione e collaborazione tra persone, oltre a promuovere la valorizzazione degli spazi cittadini. Lo sviluppo di questi nuovi modelli di agricoltura urbana richiedono da una parte maggiore solidarietà fra gli abitanti dello stesso luogo, dall'altra una maggiore sensibilità sulle tematiche ambientali, le tecniche di coltivazione sostenibili e l'alimentazione a km0. In questo caso l'agricoltura urbana non è solo stata studiata in aula, ma è stata vissuta in prima persona.



Per andare oltre

La Radiomobile "powerup-radio" nella Svizzera italiana

In occasione della decima giornata ESS la radiomobile è giunta in Ticino e nella Mesolcina dal 16 al 21 ottobre 2017. L'evento ha permesso di dipingere un ritratto uditivo della Giornata-ESS con la diretta dalla manifestazione e le interviste a vari attori dell'ESS nel panorama scolastico della Svizzera italiana. Inoltre, i giorni precedenti alla giornata la Radiomobile ha visitato alcune sedi scolastiche dove allieve ed allievi facendo radio, hanno presentato delle attività da loro scelte e promosse.

www.education21.ch/it/powerup-radio-2017
> Dalle scuole

L'orto biodidattico di Ambrì

Presso la scuola media di Ambrì l'orto scolastico è diventato un'aula all'aperto dove favorire l'apprendimento e lo sviluppo di competenze in accordo con il nuovo Piano di studi della scuola dell'obbligo ticinese. Si possono trattare temi come la sostenibilità dell'attività umana, lo sfruttamento e la scarsità di risorse vitali come suolo e acqua. Inoltre è possibile mostrare che esistono delle buone pratiche quali scelte alternative. Pesticidi, OGM, permacultura, specie autoctone e rare sono esempi di possibili approfondimenti, anche integrando questi argomenti in percorsi didattici interdisciplinari.

www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess

Analisi ESS "Service-Learning"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Ambiente (risorse naturali) - Economia (processi solidi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire delle conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive - Pensare e agire in modo anticipatorio - Affrontare insieme le questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile - Partecipare attivamente ai processi sociali - Sentirsi parte del mondo - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sui valori e orientare all'azione - Pensare in modo sistemico - Partecipazione e responsabilizzazione - Riflettere sui valori e orientare all'azione - Apprendere tramite la scoperta

* dello sviluppo sostenibile



I viaggi verso la solidarietà | SEC/SAP Roveredo (GR) e SM Bellinzona (TI) | ROGER WELTI

Conosci il mio nome, ma non la mia storia

Su un piano etico e sociale la solidarietà è considerata un rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che sta alla base della convivenza. Questa può essere raggiunta, come racconta Paolo Buletti (Aula13) nella Radiomobile, grazie alla capacità di racconto e di ascolto delle storie di ognuno di noi. Peter Bichsel sostiene che “una società pacifica è una società narrante dove ognuno può raccontare la propria storia” e quindi si viene valorizzati come storia e non come problema, fastidio o fonte di conflitto. Di conseguenza la solidarietà internazionale è anche aprirsi alle storie dell’altro.

Raccontarci e ascoltare l’altro per una migliore convivenza significa fare dei passi per andare incontro all’altro. Nella Svizzera italiana abbiamo avuto l’occasione di conoscere tre docenti, che nelle loro reciproche classi, hanno intrapreso, seppur in maniera diversa, un viaggio verso l’altro.

La Radiomobile ha fatto tappa a Roveredo

La classe 3. GEN della scuola media di Roveredo Grigioni ha intrapreso un viaggio alla scoperta dell’altro sfruttando la Radiomobile della Fondazione Villaggio Pestalozzi. Il fattore scatenante è stato l’incontro, in occasione della Giornata dei diritti umani, con i minori non accompagnati del foyer di Paradiso. I docenti Matteo Laloli (italiano) e Lucio Fieni (etica) hanno poi approfittato della Radiomobile per permettere agli allievi, su loro richiesta, di incontrarsi di nuovo con i ragazzi di Paradiso durante la preparazione della trasmissione. Interviste, reportage e scelte musicali in linea col tema sviluppato sono state le pietre miliari del viaggio intrapreso. La Radiomobile in sé ha favorito il lavoro in gruppo, la condivisione, il rispetto delle idee altrui e soprattutto ha migliorato la capacità di ascoltare il prossimo. Un’esperienza entusiasmante testimoniata pure dal fatto che gli allievi si sono organizzati privatamente durante il

loro tempo libero sia per recarsi al foyer sia per registrare i reportage. Secondo Laloli, inserendo le problematiche attuali, come la migrazione, nella scuola e permettendo ai giovani di capire che gli altri non sono così diversi come spesso vengono dipinti, si dimostra l’effettiva possibilità di lavorare in funzione dell’ESS ottenendo grandi soddisfazioni. “I giovani” afferma il docente “si sono resi conto che tutti possiamo fare qualcosa per migliorare il mondo in cui viviamo (e soprattutto quello in cui loro vivranno); e lo possiamo fare, appunto, portando a compimento iniziative come quella appena descritta.”

«*Conosci il mio nome, ma non la mia storia.
Hai sentito cosa ho fatto, ma non cosa ho passato.
Sai dove sto, ma non da dove vengo.
Mi vedi ridere, ma non sai come ho sofferto.
Smettila di giudicare e accogliami.*» >>
Poesia composta dagli allievi di Roveredo.

In viaggio verso Mineo

La classe 3A (2014/15) della scuola media di Bellinzona ha avuto la fortuna di ritrovarsi in classe con un giovane di nome Elyas fuggito dalla lontana Eritrea. Sultan Filimci, docente di italiano, e un gruppo di tre allievi hanno preso spunto dalla storia del nuovo compagno per approfondire la tematica legata all’immigrazione. Dopo la visione del documentario “Lo stesso mare” presentato dal regista Stefano Ferrari, la docente e la classe 4E hanno pensato di organizzare un viaggio per conoscere meglio la realtà dei migranti quando raggiungono per la prima volta l’Europa. Nel mese di luglio del 2017 tre docenti e sei allievi sono così partiti per la Sicilia. I viaggiatori sono andati a incontrare alcuni migranti, a loro volta approdati sulle coste italiane, con la speranza di trovare una vita migliore. Il punto di appoggio è stata la casa di Enos Nolli, un pastore protestante locarnese, che ha organizzato gli

(continua alla pagina seguente)

Workshop Africa | ROGER WELTI

Architettura solidale in Etiopia

Nato da un'esperienza personale dell'architetto Paola Canonica il progetto "Workshop Africa - Sperimentazione della pedagogia interculturale attraverso il viaggio" - giunto alla quarta edizione - vede il coinvolgimento degli studenti bachelor in architettura ed ingegneria civile della SUPSI, insieme ai partner locali (cooperative e ONG) e agli studenti universitari di Hawassa. Esso prevede la progettazione e l'esecuzione di piccole strutture in Etiopia, realizzate con materiali naturali (pietra, bambù, terra cruda, paglia e legno).

In pratica gli studenti svizzeri, dapprima in SUPSI, nei primi mesi dell'anno progettano la costruzione. Una volta giunti in Etiopia, nel periodo delle vacanze di Pasqua, insieme ai partner locali e agli studenti etiopi eseguono la costruzione. Le maggiori difficoltà del viaggio sono di tipo linguistico (amarico e diversi dialetti), il cibo (reperibilità), il clima (molto

caldo e piovoso) e le abitudini e i modi di fare differenti. I maggiori vantaggi invece sono il fatto di dover costruire con mano (visto come supporto all'apprendimento della progettazione), il lavorare in un contesto umanitario e culturale lontano dal nostro, il coinvolgimento di maestranze locali, lo scambio del saper fare e, non da ultimo, gli incontri con la popolazione locale. Il tutto permette la sperimentazione della pedagogia interculturale attraverso il viaggio interconnesso con un'azione concreta e solidale. I risultati ottenuti in questi primi anni sono notevoli e vanno dall'essiccatore solare per le spezie - da poter vendere al mercato locale - a Ropi, alla cupola in terra cruda destinata a caffetteria del comune a Turmi alla copertura in bambù per risanare la copertura della scuola dell'infanzia ad Hawassa. Nel 2018 si progetta la costruzione di un prototipo di modulo abitativo per un campo profughi.

(continua da pagina 10)

incontri con alcuni uomini del centro d'accoglienza di Mineo e una badante nigeriana che hanno voluto raccontarsi e condividere un momento della loro vita con i giovani bellinzonesi. Momenti questi che hanno lasciato il segno nei giovani che, con gli occhi lucidi, raccontano di aver vissuto un'esperienza forte che ha permesso loro di rendersi conto di quanto sono fortunati e di essere molto più solidali con i migranti negando gli stereotipi e i pregiudizi oggi molto in voga. La docente afferma che "la ricerca svolta a scuola è stata profonda, ma l'esperienza del viaggio per toccare con mano il tema ha fatto la differenza".

nati e di essere molto più solidali con i migranti negando gli stereotipi e i pregiudizi oggi molto in voga. La docente afferma che "la ricerca svolta a scuola è stata profonda, ma l'esperienza del viaggio per toccare con mano il tema ha fatto la differenza".

Per saperne di più: www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/sultan-filimci

Per andare oltre

Robin des Watts

Come dei moderni Robin Hood i ragazzi di una scuola elementare finanziano dei lavori di isolamento in una scuola del Perù e la costruzione di una serra utile a fornire cibo e calore a quell'istituto scolastico. I soldi provengono dal risparmio energetico della propria scuola. Una pratica ESS da cui lasciarsi ispirare!

www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess

Programmi di partenariato nord-sud

é21 sostiene dei partenariati tra Alte Scuole Pedagogiche in Svizzera e istituti di formazione degli insegnanti nei Paesi dell'Est e del Sud. Questa collaborazione permette di acquisire e migliorare delle competenze importanti nell'ambito dell'ESS in un contesto globale eterogeneo. Attualmente sono sette ASP della Svizzera tedesca, una romanda e il DFA che partecipano al programma di partenariato.

www.education21.ch/it/partenariati

L'associazione "Solidarietà"

Nel lontano 2004, il liceo scientifico di Rämibühl (nella città di Zurigo) creò le basi dell'associazione "Solidarietà" in seguito alle conseguenze catastrofiche dello tsunami che aveva allora colpito le coste indiane. A tutta la scuola era subito parso chiaro che non potevano limitarsi a quella circostanza, ma che avrebbero dovuto continuare e fare qualcosa di più duraturo.

www.education21.ch/it/attualita/testimonianze/addiechi-darman

Analisi ESS "I viaggi verso la solidarietà"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Spazio (locale e globale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiare prospettiva - Partecipare attivamente ai processi sociali - Sentirsi parte del mondo - Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Pari opportunità - Riflettere sui valori e orientare all'azione - Apprendere tramite la scoperta

* dello sviluppo sostenibile



I materiali didattici da noi selezionati in base a precisi criteri metodologici, didattici e di contenuto, presenti nell'assortimento della biblioteca del DFA-SUPSI di Locarno e delle biblioteche del CERDD di Bellinzona e Massagno, sono munite del bollino éducation21.

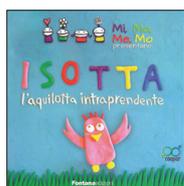
Nelle seguenti pagine troverete novità da noi selezionate, proposte di produzioni proprie e prodotti di terzi ancora disponibili con una riduzione di prezzo del 50%. La selezione completa di materiali didattici la trovate nel nostro portale: www.education21.ch/it/materiali-didattici



Zoom sull'ESS

9 cortometraggi - per introdurre l'educazione allo sviluppo sostenibile in classe - propongono una varietà tematica che vanno dalla salute, all'ambiente, all'economia e alla società, invitando a una riflessione critica, al cambiamento di prospettiva e a una partecipazione attiva ai processi sociali.

Edizione éducation21; Servizio "Film per un solo mondo"
Anno 2017
Tipo DVD Video / DVD-ROM
Lingue d/f/i (lingua originale, sottotitolato)
Articolo n. FES17-01 | **Prezzo** Fr. 45.00
Consigliato a partire dal 1° ciclo.



Isotta l'aquilotta intraprendente

Imparare a volare, sorvolare i grandi laghi, raggiungere le alte vette e conoscere... Una proposta narrativa dedicata alle bambine e ai bambini per imparare a riconoscere e rispettare le diversità, stimolare la creatività e accrescere l'autostima.

Autrici Chiara Boillat, Anna Ghielmetti
Edizione Fontana Edizioni
Anno 2015
Tipo Libro con DVD
Consigliato per il 1° ciclo.



Crescere il giusto, elementi di educazione civile

Giustizia, legalità, convivenza solidale. Valori fondanti di una cittadinanza attiva, matura e democratica o concetti astratti, vuoti, talvolta retorici? L'educazione civile vista come un processo quotidiano, questo manuale vuole essere uno strumento per insegnanti, educatori e operatori sociali.

Autori Michele Gagliardo, Francesca Rispoli, Mario Schermi
Edizione Gruppo Abele, iBulbi; Torino
Anno 2012
Tipo Libro
Articolo FES16-07 | **Prezzo** Fr. 9.10 invece di Fr. 18.20
Consigliato per docenti.



Gruppo gruppo delle mie brame - Giochi e attività per un'educazione cooperativa a scuola

In questo pratico manuale, le autrici propongono 60 giochi cooperativi da usare a scuola: un efficace strumento educativo per aiutare gli insegnanti a risolvere con successo i conflitti tra bambini all'interno del gruppo classe, creando un clima e collaborativo e aperto al dialogo.

Autrici Sigrid Loos, Rita Vittori
Edizione EGA; Torino
Anno 2006
Tipo Libro
Articolo FES09-07 | **Prezzo** Fr. 10.00 invece di Fr. 20.00
Consigliato per tutti



Stellaluna

La diversità, l'altro e l'amicizia vissuta dal punto di vista di una pipistrellina separata dalla madre prima di aver imparato a volare. Accolta in un nido di uccelli Stellaluna cercherà di appollaiarsi su un ramo e di apprezzare lo strano cibo dei suoi nuovi amici. Al di là della loro diversità, i piccoli scopriranno l'essenza dell'amicizia e della solidarietà in modo toccante e divertente.

Autrice Janell Cannon
Edizione Il punto d'incontro "Semi di luce", Vicenza
Anno 2000
Articolo n. FES00-02 | **Prezzo** Fr. 10.75 invece di Fr. 21.50
Consigliato per bambini dai 4 agli 8 anni



Una giacca che riscalda... il pianeta - E-commerce, energia e cambiamenti climatici

Un mystery che porta a fare il confronto, da un punto di vista energetico, tra l'acquisto in un negozio virtuale, online (e-commerce) e il recarsi in un negozio reale, permettendo una visione sistemica dell'utilizzo di energia per i trasporti, delle emissioni del CO₂ e del cambiamento climatico.

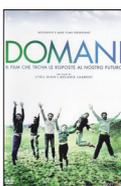
Autore Pierre Aubert
Edizione éducation21, Bern
Anno 2017
Consigliato per il secondario II.



In viaggio con le merci - Dall'acquisto allo smaltimento

Prima che un prodotto giunga nelle nostre mani, ha già fatto un lungo viaggio. Lo strumento didattico, composto dal quaderno degli esercizi e dall'offerta online, studia gli aspetti nascosti della logistica. A partire da beni di consumo, gli scolari e le scolare scoprono le differenti tappe che attraversa un prodotto - dall'acquisto delle materie prime, passando per la produzione e la vendita, fino allo smaltimento.

Autrice Eva Woodtli Wiggerhauser
Edizione Posta CH; Bern
Anno 2017
Prezzo gratuito, da ordinare online
Consigliato per il 3° ciclo.



Domani - Il film che trova le risposte al nostro futuro

I registi accompagnano gli spettatori in un emozionante viaggio intorno al mondo alla ricerca di soluzioni efficaci per dimostrare che un domani migliore è possibile, immaginando un nuovo futuro per noi e i nostri figli. Una sorprendente contagiosa e ottimista spinta al cambiamento già da domani. Lasciatevi ispirare...

Registi Cyril Dion, Mélanie Laurent
Edizione Luckyred
Anno 2016
Tipo DVD (108 min.)
Lingue it/fr/in (sottotitoli it per non udenti)
Consigliato a partire da 15 anni.



Land Grabbing

Stati ricchi e in crisi di risorse alimentari, multinazionali che puntano sui biocombustibili, finanziarie a caccia di investimenti sicuri: sono i protagonisti di una corsa all'acquisto di terre che sta cambiando il volto de Sud del mondo.

Autore Stefano Liberti
Edizione minimun fax; Roma
Anno 2015 (2011)
Consigliato per il secondario II.



Educare allo sviluppo sostenibile - Pensare il futuro, agire oggi

Come portare in classe i complessi e importanti temi dello sviluppo sostenibile? Questo manuale propone alcune piste per introdurre le idee proprie dell'ESS nella formazione e nell'insegnamento nella scuola media. Inoltre riporta vari contributi di specialisti ed esempi della Svizzera italiana.

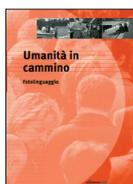
Curatore Urs Kocher
Edizione Erickson
Anno 2017
Tipo Manuale didattico
Articolo FES17-02 | **Prezzo** Fr. 20.00
Consigliato per docenti.



Un gomito nel piatto

Un'attività per sensibilizzare i bambini sulle sfide legate ai nostri consumi alimentari e per affrontare, in modo semplice e ludico, le sfide e le interdipendenze (sociali, economiche e ambientali) dei nostri consumi alimentari. Esiste anche per il 2° e il 3° ciclo.

Edizione éducation21; Bern
Anno 2017
Tipo Dossier didattico da scaricare (PDF)
Consigliato per il 1° ciclo.



Umanità in cammino - Migrazione (e sviluppo demografico)

Immigrare ed emigrare, trasformarsi da nomadi a sedentari oppure fare entrambe le cose in diverse fasi della stessa vita sono delle costanti nella storia dell'umanità. Le fotografie di questo fotolinguaio mostrano i molti volti della migrazione e vogliono essere un invito a farsi una propria idea al riguardo.

Autori Christian Graf Zumsteg, Marianne Gujer

Edizione Alliance Sud/Schulverlag bmv; Bern

Anno 2005

Tipo fotolinguaio con 50 foto, lista didascalie, suggerimenti didattici

Articolo n. FES05-04 | **Prezzo** Fr. 23.00 invece di Fr. 46.00

Consigliato a partire da 11 anni.



Biodiversi

Difendere il gusto è difendere la diversità, significa aver cura per la biodiversità della Terra. Il gusto è un concetto complesso: è piacere che conosce, oppure sapere che gode. Con un fertile scambio di idee tra scienze gastronomiche e scienze botaniche, i due autori tracciano scenari da cui ripensare la vita sul Pianeta.

Autori Carlo Petrini, Stefano Mancuso

Edizione Giunti Editore; Firenze, Slow Food Editore; Bra

Anno 2015

Articolo n. FES15-21 | **Prezzo** Fr. 6.05 invece di Fr. 12.05.

Consigliato per docenti.



Lo scrigno dell'orto - Dossier didattico per realizzare e curare un orto scolastico

Un manuale a 360° per avvicinare i bambini alla terra. Coltivare dei frutti e delle verdure per educare alla biodiversità, alla stagionalità, al rispetto della natura e per promuovere la salute e le scelte consapevoli instaurando un legame col cibo.

Autrici Cinzia Pradella, Manuela Ghezzi

Edizione Orto a scuola, Pro Specie Rara

Anno 2016

Articolo n. FES16-09 | **Prezzo** Fr. 15.00 invece di Fr. 30.00

Consigliato per tutti i cicli.



La città a piccoli passi

Ogni città ha la sua storia, la sua struttura, la sua personalità; tutte però hanno alcuni aspetti in comune: riuniscono al loro interno persone che lavorano; sono organizzate in quartieri, sono servite da reti idriche, energetiche e di comunicazione. Nonostante le difficoltà della vita di ogni giorno, malgrado il clima non sia sempre salubre e l'inquinamento risulti spesso elevato, molta gente vive bene in città.

Autori Michel Le Duc, Nathalie Tordjman

Edizione Motta Junior; Milano

Anno 2004

Articolo n. FES06-04 | **Prezzo** Fr. 8.45 invece di Fr. 16.90

Consigliato a partire da 7 anni.



Un lungo cammino per l'acqua

Sudan Meridionale, 2008. Nya è costretta tutti i giorni, due volte al giorno a fare un lungo cammino sotto il sole per raggiungere l'acqua. Sudan Meridionale, 1985. Salva, in piena guerra civile, viene strappato alla sua famiglia e costretto a un lungo viaggio disperato per raggiungere i campi profughi. I loro destini si intrecceranno, e nascerà una nuova speranza per il loro Paese.

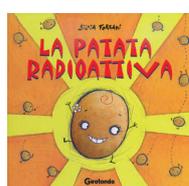
Autrice Linda Sue Park

Edizione Mondadori

Anno 2011

Articolo n. FES13-04 | **Prezzo** Fr. 10.20 invece di Fr. 20.40

Consigliato per il 2° ciclo.



La patata radioattiva

Un racconto ironico e graffiante in cui la Patata Radioattiva guiderà una vera e propria rivoluzione delle patate, che porterà a un compromesso con la scienza: niente più manipolazioni genetiche sui tuberiferi bensì progetti dove scienza e tecnologia sono al servizio della Natura. Ispiratasi alla vera storia della patata Amflora (la prima ad essere geneticamente modificata).

Autrice Silvia Forzani

Edizione Girotondo; Torino

Anno 2011

Articolo n. FES14-01 | **Prezzo** Fr. 10.55 invece di Fr. 21.05

Consigliato per il 1° ciclo

Produzioni éducation21: suggerimenti didattici del KIT ESS II | PIERRE GIGON

Solidarietà e giustizia sociale

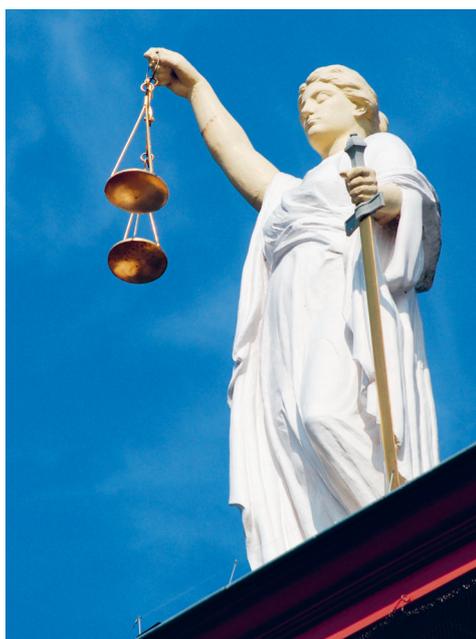
Il set didattico «365 Prospettive ESS» è una porta d'accesso all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). I suggerimenti didattici, strutturati per ciclo scolastico, sono incentrati su tematiche d'attualità (cacao, religione, biodiversità, energia e mobilità e appunto l'ultimo nato: solidarietà e giustizia sociale) pubblicati online e scaricabili gratuitamente. Il set di classe è composto da 1 manifesto A0 e 2 serie di 36 cartoline a colori.

I nuovi suggerimenti didattici sul tema "Solidarietà e giustizia sociale" del KIT ESS II propongono un viaggio nel cuore dei grandi principi contenuti nei testi istitutivi quali la Dichiarazione universale dei diritti umani, la Convenzione delle Nazioni unite sui Diritti dell'infanzia, la Costituzione federale e la "convivenza" quotidiana in una classe. Cosa s'intende per solidarietà e giustizia sociale? Come comprendere e vivere queste nozioni?

I suggerimenti, suddivisi nei cicli da 1 a 3, portano gli allievi a vivere, proiettarsi e collaborare affrontando situazioni della vita quotidiana. Per i più grandi, si tratterà di confrontarsi con svariate "questioni socialmente vive", le cosiddette QSV, e con le sfide che esse lanciano: cosa pensare dell'economia neoliberale e della ripartizione delle ricchezze, dell'ineguaglianza dei salari o della parità di genere? Questi suggerimenti risveglieranno forse la voglia di fare ESS prendendo in esame altre QSV: il cambiamento climatico e i suoi effetti; la mondializzazione e le persone dimenticate; l'accesso all'istruzione, alla salute, all'acqua; l'impiego di glifosato che contrappone l'agevolazione dei lavori agricoli ai benefici di un'alimentazione sana, ecc.

Affrontare simili temi comporta senza dubbio dei rischi, presenta talvolta il divario tra i valori affermati e i comportamenti reali. Grazie al dibattito, tuttavia, questi temi fanno crescere, formano lo spirito critico e vanno a beneficio dell'insegnamento di un'ESS in linea con il proprio tempo e che ha un senso per gli allievi. Le nozioni di valori, equità, giustizia e ingiustizia, pari opportunità, tolleranza e democrazia sono fortemente presenti nei piani di studio e di fatto hanno il proprio posto a scuola. Grazie alla sperimentazione concreta, gli allievi dapprima saranno stimolati a capire queste nozioni e poi sapranno trasportarle nella loro vita sociale futura, a vari livelli, dalla scuola al pianeta.

Download dei suggerimenti: www.education21.ch/it/kit-ess



Un angolo di solidarietà

Il servizio di documentazione del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) - in collaborazione con éducation21 - propone una vetrina didattica sul tema della "solidarietà".

Troverete a vostra disposizione, oltre a questa rivista e tutti i materiali qui presentati, altre risorse didattiche e stimoli per il vostro lavoro in classe.

Questo angolo sulla "solidarietà" sarà proposto dapprima nel centro di documentazione di Massagno dal 12.02. al 09.03.2018 e poi in quello di Bellinzona dal 16.03 al 13.04.2018.

Impressum

ventuno Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 1 del febbraio 2018 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in maggio 2018

Pubblicazione Ueli Anken (responsabile), | **Redazione** Delphine Conus Bilat (coordinatrice generale ed edizione francese), Christoph Frommherz (edizione tedesca), Roger Welti (edizione italiana) | **Fotografie** Pierre Gigon (p.1), Graine de Paix (p.3, 4), Delphine Conus Bilat (p. 5), Scuola Rüeggisingen (p. 6), Istituto scolastico di Ascona (p. 7), SBW Secundaria Häggenschwill (p. 8), Radiomobile di Power-Up Radio (p. 9), Sultan Filmci (p.10), CC0 Public Domain (p.15), film d'animazione "Il pentolino di Antonino" (p.16). | **Concetto grafico** visu'l AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Produzione** Kinga Kostyál (responsabile) | **Impaginazione** Isabelle Steinhäuslin (edizione francese e italiana), Kinga Kostyál (edizione tedesca) | **Stampa** Stämpfli AG | **Tiratura** 18 300 tedesco, 15 560 francese, 2700 italiano | **Abbonamento** Gratuito per utenti e partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su www.education21.ch > Contatto | www.education21.ch Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | ventuno@education21.ch

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.





Bellinzona: Castelgrande - dal 29 gennaio al 24 giugno 2018

Tu!

“Lavoro in una mensa di una scuola dell’infanzia da 8 anni. Sono aiuto cuoca. Mi piace il mio lavoro. Aiuto a cucinare, stiro e sto bene con i miei colleghi. Sono fortunata a lavorare in una scuola dell’infanzia, perché mi piacciono i bambini. Sono divertenti e sono felici, soprattutto quando per pranzo prepariamo la pizza e il gelato. Il lavoro mi insegna tanto e con la mia responsabile ho imparato tante cose che mi servono per la vita. Io sono Marina. Ho 27 anni e sono una ragazza con la sindrome di Down.”

Con questa e tante altre storie l’esposizione “Tu!” propone il confronto con la diversità. Nell’esposizione è proiettato pure il film d’animazione “Il pentolino di Antonino” dove il pentolino rosso simbolizza tutte le forme comportamentali particolari, singolari e le forme di handicap, offrendo dunque l’occasione

di riflettere sul tema della “normalità” e della “diversità”. Focalizzandosi non solo sulle mancanze ma anche sui punti di forza, valorizzandoli, il film rappresenta un appello in favore della diversità, della comprensione e della tolleranza verso tutti i tipi di “pentolini”.

Per le scuole, sono proposti percorsi e attività diverse in base all’età e all’esperienza dei bambini e ragazzi. Inoltre per i docenti è utile sapere che il film e ulteriori materiali didattici sul tema si trovano esposti – sempre a Bellinzona – presso il CERDD prima (fino al 14 marzo) e la biblioteca cantonale dopo (dal 16 al 31 marzo 2018).

www.education21.ch/it/news/tu-expo



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Furmaziun per in Svilupp Persistent



P.P.
CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola
ventuno

2018
01 Solidarietà

